

# Foglio settimanale della Comunità di Miane

## 15 Ottobre 23 - 28 ^ Domenica del tempo Ordinario



*Non si partecipa ad una festa di nozze per caso,  
ma per adesione sincera ad un invito personale.*

*Così per la celebrazione dell'Eucaristia:*

*“Fate questo in memoria di me”*

*Non lo fai mai? Non fai più parte della Chiesa.*

## dal vangelo secondo Matteo 22,1-14



*Gesù riprese a parlare con parabole ai capi dei sacerdoti e ai farisei e disse: "Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con questo ordine: Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere questi assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora agli incroci delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, buoni e cattivi, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale? Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti".*



### Meditiamo la Parola

Il Vangelo di questa domenica propone la parabola del banchetto di nozze. L'immagine del banchetto esprime l'idea della festa, del dialogo, della comunione e intimità. Questa immagine vuole esprimere la convinzione che Dio vuol fare dell'umanità un popolo di salvati, cioè una comunità di persone capaci di lasciarsi amare da Lui. Infatti, secondo l'insegnamento di Gesù, solo l'amore salva o, in altri termini, realizza la vita.

Ogni domenica - giorno del Signore - le comunità cristiane sono convocate per celebrare l'Eucaristia, cioè per accogliere l'amore del Signore, che ci nutre con la sua Parola e con il Pane spezzato. Nella tradizione biblica all'immagine del banchetto è associato il valore della ospitalità. L'ospite, accolto nella tenda o in casa, veniva fatto sedere alla stessa mensa ed entrava a fare parte della famiglia anche se solo per il tempo che si fermava in quella famiglia. Grazie all'ospitalità i pellegrini evitavano di morire per fame, per sete o per la fatica. Nella Bibbia, la pratica dell'ospitalità e la condivisione del cibo è segno per far comprendere l'agire di Dio agisce verso il suo popolo, verso l'umanità: Egli è Colui che accoglie l'uomo disponibile alla comunione con Lui, gli offre se stesso e i suoi beni: misericordia, benedizione, grazia, aiuto, amore...

affinché l'uomo si nutra e viva. E' questa comunione personale con il Signore che risana anche le ferite più profonde e laceranti che l'uomo porta dentro di sé. Questo è il senso di questa frase di Isaia: *<Il Signore asciugherà le lacrime su ogni volto; toglierà dal paese la condizione triste e miserevole del suo popolo. La mano del Signore si poserà sopra di noi>*. Nulla di questo, però, avviene per caso o in modo magico o per meriti nostri. All'invito di Dio deve corrispondere la nostra risposta libera.

Nel Vangelo Gesù riprende e rielabora l'immagine del banchetto e la propone ai capi della gerarchia religiosa d'Israele. Del Vangelo sottolineo due aspetti: a) l'insistenza del re nell'invitare al banchetto, b) la persona priva dell'abito nuziale. Dice il Vangelo: *<Il re mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi a dire agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo, venite alle nozze. Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo chi ai propri affari, altri poi presero suoi servi, li insultarono e li uccisero>*. Gli invitati sono i giudei. Attraverso i suoi servi, i profeti, Dio ha rivolto più volte l'invito a ritornare a Lui, a rinsaldare l'amicizia con Lui, a rinnovare il patto di Alleanza. Infine, ha mandato suo figlio, Gesù, a rinnovare questo invito, ma la risposta è stata negativa. Anche di fronte a Gesù, i capi religiosi hanno opposto un rifiuto radicale. Anzi, hanno visto in lui un sovvertitore delle tradizioni religiose, un pazzo visionario, un pericolo per l'integrità religiosa del popolo. E così hanno pensato di ucciderlo. Davanti al rifiuto esplicito e al comportamento violento dei capi religiosi, il re, cioè Dio, decide di rivolgere il suo invito a coloro che venivano emarginati dalla società, allontanati dal Tempio e dalla Sinagoga a causa della loro condizione di peccatori. Così ai religiosi e ai devoti che hanno rifiutato l'invito si sostituisce una folla di poveri: *<Allora il re disse ai suoi servi: andate agli incroci delle strade e tutti quelli che troverete chiamategli alle nozze. Usciti nelle strade, quei servi radunarono tutti quelli che incontravano, buoni e cattivi, e la sala delle nozze si riempì>*. Il messaggio del testo è chiaro: Il Signore non si dà per vinto; il suo desiderio di comunione con l'uomo è forte, reale, irreversibile. Non ci sono privilegiati. Ogni persona è invitata a partire da quello che è, dalla situazione in cui si trova. Non si viene invitati in base a meriti personali. Non ci sono devoti e fedeli. Ci sono soltanto persone che accolgono con sincerità l'offerta gratuita di Dio.

Il secondo aspetto che voglio sottolineare riguardo l'uomo senza la veste nuziale: *<Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: Amico, come sei entrato qui senza l'abito nuziale? Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre...>*. Sembra una contraddizione: prima l'invito alle nozze rivolto a tutti e poi questa durezza l'uomo senza veste! Vediamo allora di capire. La veste nuziale è sempre stata simbolo che indicava la novità di vita generata dalla fede in Cristo. Essa è segno dell'adesione personale a Cristo, della volontà e dell'impegno di vivere la vita secondo il Vangelo. Se nella persona non c'è il desiderio e l'impegno personale di vita nuova in Cristo, se non c'è la consapevolezza che chi partecipa al banchetto è chiamato a rispondere con la vita all'invito di Dio, allora la partecipazione al banchetto è solo formale, abitudinaria, priva di fede e non sincera. Anche nel libro della Apocalisse si parla delle vesti dei credenti, rese bianche dal sangue dell'Agnello, in particolare dell'abito di lino indossato dalla Sposa, abito il cui tessuto è costituito dalle opere buone che nascono dalla fede. Ecco, allora, il messaggio: l'accoglienza dell'invito e la partecipazione al banchetto non è mai neutrale rispetto alla vita, anzi coinvolge tutta la vita del credente a portare frutti di giustizia, di comunione, di misericordia e via dicendo. Non si può rimanere nella comunità dei discepoli di Gesù da spettatori passivi e abitudinari.



Durante l'ultima cena con i discepoli  
Gesù ha detto loro:  
"fate questo in memoria di me".  
Il segno per manifestare la nostra fedeltà  
al suo insegnamento e alla sua volontà,  
per essere testimoni di Lui nella vita  
ed essere così discepoli e discepole.

## Celebriamo l'Eucaristia nelle comunità

**Sabato 14 - 28<sup>a</sup> Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Premaor**

Ore 18.30:

**Domenica 15 - 28<sup>a</sup> Domenica del tempo Ordinario**

Ore 9.00 a Combai.

Ore 10.30 a Farrò.

Ore 10.30 a Miane

Giovedì 19 - chiesa di Campea

Ore 18.30

**Sabato 21 - 29<sup>a</sup> Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Premaor**

Ore 18.30:

**Domenica 12 - 28<sup>a</sup> Domenica del tempo Ordinario**

Ore 9.00 a Combai.

Ore 10.30 a Farrò.

Ore 10.30 a Miane

Per le intenzioni delle persone da ricordare nella celebrazione vedi il foglietto a parte posto negli espositori in chiesa.



